

# Blocco contratti PA illegale ma non retroattivo: prime conseguenze

[comuni.it/2015/06/blocco-contratti-pa-illegale-non-retroattivo-prime-conseguenze/](http://comuni.it/2015/06/blocco-contratti-pa-illegale-non-retroattivo-prime-conseguenze/)

Matteo Peppucci



La sensazione è che si sia voluto chiudere una questione spinosa evitando di salassare le casse, già dissanguate, dello Stato: la decisione della Corte Costituzionale, che ha dichiarato **illegittimo solamente per il futuro il blocco contratti PA deciso nel 2010 e via via prorogato fino all'ultima legge di stabilità**, ha soddisfatto i Sindacati ma anche fatto tirare un gran sospiro di sollievo all'Esecutivo.

La decisione sul blocco contratti PA salva il Governo Renzi da un altro pericoloso default: l'atteso verdetto della Consulta **salva il pregresso, a fronte di una voragine da 35 miliardi di euro sui conti pubblici stimata dall'Avvocatura dello Stato**, con un effetto strutturale pari a 13 miliardi di euro a partire dal 2016.

Sarebbe stato un disastro, peggio di quanto accaduto il mese scorso, quando **la Consulta sentenziò sulla mancata indicizzazione delle pensioni e costrinse il Governo a reperire 2.2 miliardi**. Di fatto questa decisione sul blocco contratti PA **non comporterà alcun arretrato da pagare ma avrà come diretta conseguenza la riapertura delle negoziazioni per il rinnovo dei contratti**.

Questo lo scarno testo della decisione: *“La Corte Costituzionale, in relazione alle questioni di legittimità costituzionale sollevate con le ordinanze R.O. n.76/2014 e R.O. n.125/2014, ha dichiarato, con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato”*.

Ora, sulla scia dello sblocco, **iniziano le prime richieste dei sindacati**. *“Attendiamo di conoscere in*

*dettaglio la sentenza* – ha detto **Marco Carlomagno, segretario generale della Fip** (Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche) che ha dato il via ai ricorsi – *ma possiamo dire da subito che giustizia è fatta ed è stata restituita ai lavoratori pubblici la dignità del proprio lavoro. Ora il governo non ha più scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti*“. Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale della Uil, **Carmelo Barbagallo**.

In ultimo, va osservato che **cinque anni e mezzo di blocco della contrattazione sono costati ai dipendenti pubblici il 9,6% dello stipendio in termini di mancati aumenti a regime**; i soldi lasciati per strada ogni mese, invece, valgono in totale il 43% della retribuzione di un anno.

giu 25, 2015 Matteo Peppucci